

SICUREZZA DOMESTICA nell'ASL CN1: i dati del sistema di sorveglianza PASSI 2007-2009

scheda tecnica a cura di Maria Teresa Puglisi e Anna Maria Fossati, S.S. Epidemiologia Dipartimento di Prevenzione ASL CN1

Percezione del rischio			
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)	Pool nazionale (2009)
Assente/bassa	95%	93%	93%

Possibilità di subire un infortunio domestico	
	Assente/bassa
Classi di età	
18-34	95%
35-49	97%
50-69	94%
Sesso	
Uomini	97%
Donne	94%
Istruzione	
Nessuna/elementare	93%
Scuola media inferiore	97%
Scuola media superiore	95%
Laurea/diploma universitario	96%
Difficoltà economiche	
Molte difficoltà	92%
Qualche difficoltà	95%
Nessuna	95%
Presenza di persone potenzialmente a rischio	
Anziani/bambini	96%
Non presenza di anziani/bambini	95%

All'interno del sistema di sorveglianza PASSI, relativo al periodo giugno 2007-dicembre 2009, sul territorio dell'ASL CN1 sono state effettuate 1698 interviste tra gli iscritti all'anagrafe sanitaria nella fascia di età 18-69 anni.

La consapevolezza del rischio

Il rischio di incorrere in un incidente domestico è generalmente molto sottovalutato dalle persone, infatti ben il 95% degli intervistati ritiene tale rischio assente o comunque basso all'interno della propria abitazione (93% sia in Regione Piemonte che Pool nazionale).

Gli incidenti domestici invece costituiscono un problema di salute che interessa soprattutto i bambini, gli anziani e chi è addetto ai lavori domestici.

Anche se la percezione del rischio di infortunio è molto bassa, risultano più consapevoli di subire un incidente domestico:

- le donne
- le persone con difficoltà economiche.

L'età, il livello d'istruzione e la presenza in casa di persone potenzialmente a rischio, quali bambini o anziani, pare non influire nell'aumentare la consapevolezza di rischio delle persone.

Informazioni su come si prevengono gli infortuni domestici

Solo il 24% degli intervistati riferisce di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni domestici, dato in linea con i risultati nazionali e inferiore al dato regionale.

Informazioni ricevute			
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)	Pool nazionale (2009)
Si	24%	27%	24%

Principali fonti di informazione

Le fonti più comuni, dove le persone intervistate dichiarano di avere ricevuto informazioni su come prevenire gli incidenti domestici, sono gli opuscoli (65%) e i mass media (39%).

Rispetto ai dati regionali e nazionali, sul territorio dell'ASL CN1 la fonte preponderante d'informazione è rappresentata dagli opuscoli.

Risultano avere un ruolo informativo meno evidente i tecnici (7%), il personale sanitario (4%) ed i parenti (1%).

I dati sono inferiori a quelli regionali e nazionali.

Adozione di misure

Tra coloro che hanno dichiarato di aver ricevuto informazioni su come si prevengono gli incidenti domestici, solo il 15% ha modificato i propri comportamenti o adottato misure preventive.

Dato questo significativamente inferiore rispetto a quello regionale (15% vs 29%) e nazionale (15% vs 31%).

Il 20% di chi vive con anziani/bambini, quindi persone potenzialmente a rischio, una volta ricevute in formazioni ha adottato delle misure per rendere la propria abitazione più sicura.

Fonti di informazione			
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)	Pool nazionale (2009)
Mass media	39%	52%	52%
Opuscoli	65%	53%	48%
Tecnici	7%	9%	12%
Personale sanitario	4%	6%	7%
Parenti	1%	2%	3%

Adozione di misure			
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)	Pool nazionale (2009)
Sì	15%	29%	31%

Adozione di misure in presenza di persone potenzialmente a rischio	
	Modifica comportamento
Anziani/bambini	20%
Non presenza di anziani/bambini	13%

Conclusioni

Sul territorio dell'ASL CN1 è alta la percentuale di persone che sembrano essere poco consapevoli del rischio infortunistico in ambito domestico, anche quando convivono con anziani/bambini. Grazie ai Piani nazionale e locale di Prevenzione degli incidenti domestici le informazioni, attraverso le azioni di rete indicate, possono giungere ad un più vasto numero di persone. Infatti, una volta ricevute le informazioni, le persone sembrano disponibili ad attuare i cambiamenti consigliati, specialmente se conviventi con persone potenzialmente più a rischio (anziani/bambini).

Va rafforzata l'azione di sensibilizzazione verso gli utenti sulla tematica.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

Coordinamento per la Regione Piemonte e reportistica regionale a cura del SSEPI ASL NO – tel. 0321 374.408;

e-mail: epidemio.nov@asl.novara.it